50-V2
14



IL SALESIANO COADIUTORE

ORGANO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE

ANNO I — LUGLIO-AGOSTO 1948 — N. I

« Voi siete radunati qui ad imparare l'arte ed ammaestrarvi nella religione e pietà. Perchè? Perchè io ho bisogno di aiutanti ».

D. Bosco ai Novizi Coadiutori di S. Benigno (1883).

« Il Salesiano Coadiutore è una geniale creazione del gran cuore di Don Bosco, ispirato dall'Ausiliatrice!

Egli l'ha voluto religioso perfetto, benchè non insignito della dignità sacerdotale, perchè la perfezione evangelica non è monopolio di alcuna dignità.

Egli l'ha voluto, nell'ascesa del monte santo della perfezione, uguale a sè e ai suoi figli elevati alla dignità sacerdotale: i mezzi, le provvisioni le armi, i sostegni, la meta e i meriti sono identici per tutti, come il vitto quotidiano ».

« È necessario, o miei cari, che ci mettiamo tutti a diffondere e a rendere familiare con la parola, con lo scritto e con ogni altro mezzo che sia a nostra disposizione, la verità troppo poco conosciuta, che cioè la vocazione religiosa non è solo per i chiamati al sacerdozio, ma anche per quelli che sentono dentro di sè il desiderio di menare una vita più perfetta onde poter servire meglio il Signore nell'esercizio delle svariatissime opere dell'apostolato ».

« Sì, o carissimi, facciamo conoscere tutta la bellezza e la grandezza del Salesiano Coadiutore e prepariamone molti e buoni per tutte le professioni, arti e mestieri ».

(D. F. Rinaldi, Circ. 24-7-1927).

SOMMARIO

Dedica al Rettor Maggiore (29 Giugno) - Il nostro programma - Il Salesiano Coadiutore, creazione di D. Bosco - L'ultimo Capitolo Generale e i Coadiutori - Enciclopedia Poligrafica - Notiziario

EDIZIONE EXTRA COMMERCIALE

AL QUARTO SUCCESSORE DI DON BOSCO

NEL GOVERNO GENERALE

DELLA SOCIETÀ SALESIANA

DON PIETRO RICALDONE

CHE ISPETTORE DELLA SPAGNA

POI MEMBRO DEL CAPITOLO SUPERIORE

INFINE RETTOR MAGGIORE

MOLTO DISSE, SCRISSE E FECE

PER LE NOSTRE SCUOLE PROFESSIONALI ED AGRICOLE

E PER LA PREPARAZIONE DI BUONI COADIUTORI

NEL SUO GIORNO ONOMASTICO

CON QUESTO PRIMO NUMERO

FACCIAMO OMAGGIO DI TUTTA LA RIVISTA

« IL SALESIANO COADIUTORE »

PONENDOLA FIN D'ORA SOTTO I SUOI AUSPICI

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA
CENTRO STUDI DON BOSCO

Il nostro programma

Perchè e come sia sorta questa nostra Rivista, lo vedrete nell'articolo seguente. Qui diremo quello che essa non sarà e poi quello che sarà.

La nostra pubblicazione non sarà una Rivista tecnica propriamente detta. Una Rivista di tal genere solleverebbe una serie di problemi che per ora non siamo in grado di risolvere. Del resto una sola pubblicazione non potrebbe assolvere il compito complesso assegnatole. Per fare bene le cose, data la differenza sostanziale che distingue le varie arti insegnate ai nostri artigiani, si dovrebbe pensare a una Rivista propria per ogni mestiere o categoria di mestieri. Come unire, infatti, le arti grafiche con i mestieri dell'abbigliamento, quei del legno colle specializzazioni del ferro? L'agricoltura poi dovrebbe, con maggior ragione ancora, essere trattata a parte. (1)

Questo Periodico invece raggiungerà con minore difficoltà e con non minore efficacia ed utilità che non una pletorica Rivista, quel « contatto fattivo » desiderato dal Capitolo Generale.

Senza precludersi il campo della tecnica, nel quale sarà lieto di fare utili e svariate incursioni, ogni qualvolta gli stessi nostri tecnici gliene daranno, con la loro collaborazione adatta, l'occasione e la possibilità, « Il Salesiano Coadiutore » *si sforzerà di presentare ai lettori, articoli brevi, ma sostanziali, di carattere morale, religioso, pedagogico, sociale, pensati sempre e scritti sotto l'aspetto della missione che il Coadiutore svolge nelle nostre Scuole o in altre mansioni, secondo lo spirito del nostro Fondatore.*

Convinti dell'importanza, così vitale per le nostre Opere, di avere molte e buone vocazioni artigiane, terremo pure presente questo punto, in modo speciale. Il titolo che abbiamo adottato vuol essere tutto un programma: « Il Salesiano Coadiutore », *vale a dire, colui che ha per particolare ufficio di coadiuvare S. Giovanni Bosco sempre vivente nei suoi Successori, nelle opere di apostolato proprie della Congregazione. Per così alta e necessaria missione, i nostri cari*

(1) La *Rivista di Agricoltura* che fu ripresa da noi, nel 1939, dovette cessare una seconda volta le sue pubblicazioni nel 1942 per effetto della guerra.

Il Salesiano

Il Salesiano Coadiutore, guardato all'esterno, è un borghese qualunque di media condizione; ma chi lo avvicina, trova in lui il buon cristiano, e chi lo pratica, scopre il religioso. Il suo non è uno stato ibrido tra il mondano e il claustrale; è lo stato di chi professa i consigli evangelici, ma senza certe tradizionali forme, che non toccano la sostanza e che invece in un tempo pieno di pregiudizi, com'è il nostro, lo isolerebbero dalla Società laica. Così lo volle Don Bosco, affinchè potesse avere accesso dovunque fossero da esercitare salutari influssi, anche in ambienti e su persone, che altrimenti si terrebbero lontani da lui.

Naturalmente per raggiungere questo scopo è necessario che il Salesiano Coadiutore abbia certe disposizioni d'animo non superficiali nè precarie, ma intime e abituali. Anzitutto senta egli la nobiltà della sua condizione. Chiamato a far parte di una Società di natura ecclesiastica, ne divide non metaforicamente, ma realmente la dignità, le responsabilità e i meriti. Possegga poi un corredo d'istruzione religiosa, che lo metta al riparo dagli errori del giorno in materia di fede e di morale e lo renda capace d'insegnare la dottrina cristiana ai fanciulli e a irradiare da sè la luce di verità e di bene. Nutra inoltre in cuor suo un'amore delle cose spirituali, che al paragone di esse gli faccia considerare di secondo e anche di ultimo ordine quanto il mondo profano suole maggiormente apprezzare, a grande scapito della vita soprannaturale. Abborra infine tutto quello che va sotto il nome di mondanità nel vestire, nel parlare, nel contrarre familiarità, nei divertimenti.

Ora queste quattro disposizioni d'animo non si possono improvvisare, ma hanno bisogno di un'adeguata preparazione. A tale preparazione provvedono i Supe-

Coadiutore

riori, procurando persone, luogo e tempo atti e sufficienti a plasmare il Salesiano Coadiutore. Qui però è da fare un'osservazione molto importante. La figura del Coadiutore non balza fuori da un semplice lavoro esteriore, come l'abbozzo di una statua, il quale dipende tutto dalla mano dell'artista senza che vi concorra la materia da lui trattata; a plasmare il buon Coadiutore è indispensabile che cooperi attivamente con gli agenti esterni anche il Coadiutore stesso, piegando la sua libera volontà alle esigenze dell'opera formativa; senza di ciò riceverebbe una formazione posticcia, che con la vita cadrebbe come una maschera e non resterebbe che il povero figlio di Adamo.

Non basta. La figura dell'arte, plasmata che sia, rimane quale il suo autore l'ha fatta; ma la figura del Salesiano Coadiutore, passato il periodo della prima formazione, deve continuare a ricevere e a fare: ricevere la direzione, che lo mantenga in essere e lo perfezioni sempre più; fare la parte sua, affinchè la direzione riesca efficace, sicchè mentre conserva l'acquisito proceda di giorno in giorno a nuovi acquisti.

Il concetto che Don Bosco aveva del Coadiutore Salesiano era sublime nella sua semplicità. Le pratiche del buon cristiano, laboriosità secondo le attitudini e le forze, nessuna preoccupazione per i bisogni materiali e gli occhi rivolti al cielo. Si dice, ed è vero, che la felicità non è di questo mondo; ma non si può negare che il Salesiano Coadiutore, il quale entri così nel pensiero di Don Bosco, conduca una vita scevra di affanni e si procuri uno straricco tesoro di meriti, che lo conforterà nel passaggio all'eternità. A lui si possono veramente applicare i versi del Petrarca: Così quaggiù si gode — E la strada del ciel si trova aperta.

Coadiutori non saranno mai, nè troppi nè troppo ben formati.

Insieme a questa parte che chiameremmo formativa, un posto sufficiente sarà pure riservato all'informazione, per portare, a conoscenza dei Confratelli, tante belle notizie e interessanti iniziative, che giungono al Centro da tutte le parti del mondo e che si riferiscono specialmente alle nostre attività professionali ed agricole. Altre rubriche faranno conoscere quanto può interessare tutti i Coadiutori particolarmente riguardo a programmi, orari professionali, statistiche, disposizioni legali sull'insegnamento tecnico nei diversi paesi, organizzazioni di artigianato e di lavoratori cristiani, manuali professionali, ecc...

Da questo programma rapidamente delineato, voi rilevate subito il fatto importante che, mentre una Rivista meramente tecnica interesserebbe solo i Confratelli competenti nelle singole Arti, tutti invece potranno leggere con interesse e profitto « Il Salesiano Coadiutore », *trovandovi materia e argomenti esposti proprio per ognuno di loro.*

L'interesse però che il periodico susciterà ed il bene che farà ai suoi lettori saranno tanto maggiori quanto più fattiva sarà la collaborazione al medesimo, e perciò la domandiamo a tutte le Case Professionali ed Agricole, in modo particolare, per alimentare la parte informativa (notizie, iniziative, mostre, gare, ecc...). Saranno accolti pure con piacere articoli sugli argomenti di fondo, elencati più sopra. Siano essi brevi e scritti con stile semplice e chiaro. Questa Direzione Generale si riserva naturalmente di decidere, in perfetta libertà, sulla convenienza o meno della loro pubblicazione.

Cari Confratelli Coadiutori, considerate questo Periodico come vostro e diteci con filiale semplicità le vostre impressioni, i vostri desiderata. *Esso non ha altro fine che il bene vostro e il progresso delle attività che svolgete nella nostra amata Congregazione.*

Preghiamo infine la Madonna Ausiliatrice di voler benedirlo, perchè sia davvero un mezzo efficace di collegamento sempre più stretto tra tutti i Coadiutori ed i Superiori Maggiori e porti, dappertutto ove arrivi, la parola e le idee di San Giovanni Bosco, che tutti interessino, informando e formando.

Il nostro programma

Perchè e come sia sorta questa nostra Rivista, lo vedrete nell'articolo seguente. Qui diremo quello che essa non sarà e poi quello che sarà.

La nostra pubblicazione non sarà una Rivista tecnica propriamente detta. Una Rivista di tal genere solleverebbe una serie di problemi che per ora non siamo in grado di risolvere. Del resto una sola pubblicazione non potrebbe assolvere il compito complesso assegnatole. Per fare bene le cose, data la differenza sostanziale che distingue le varie arti insegnate ai nostri artigiani, si dovrebbe pensare a una Rivista propria per ogni mestiere o categoria di mestieri. Come unire, infatti, le arti grafiche con i mestieri dell'abbigliamento, quei del legno colle specializzazioni del ferro? L'agricoltura poi dovrebbe, con maggior ragione ancora, essere trattata a parte. (1)

Questo Periodico invece raggiungerà con minore difficoltà e con non minore efficacia ed utilità che non una pletorica Rivista, quel « contatto fattivo » desiderato dal Capitolo Generale.

Senza precludersi il campo della tecnica, nel quale sarà lieto di fare utili e svariate incursioni, ogni qualvolta gli stessi nostri tecnici gliene daranno, con la loro collaborazione adatta, l'occasione e la possibilità, « Il Salesiano Coadiutore » *si sforzerà di presentare ai lettori, articoli brevi, ma sostanziali, di carattere morale, religioso, pedagogico, sociale, pensati sempre e scritti sotto l'aspetto della missione che il Coadiutore svolge nelle nostre Scuole o in altre mansioni, secondo lo spirito del nostro Fondatore.*

Convinti dell'importanza, così vitale per le nostre Opere, di avere molte e buone vocazioni artigiane, terremo pure presente questo punto, in modo speciale. Il titolo che abbiamo adottato vuol essere tutto un programma: « Il Salesiano Coadiutore », *vale a dire, colui che ha per particolare ufficio di coadiuvare S. Giovanni Bosco sempre vivente nei suoi Successori, nelle opere di apostolato proprie della Congregazione. Per così alta e necessaria missione, i nostri cari*

(1) La *Rivista di Agricoltura* che fu ripresa da noi, nel 1939, dovette cessare una seconda volta le sue pubblicazioni nel 1942 per effetto della guerra.

Il Salesiano

Il Salesiano Coadiutore, guardato all'esterno, è un borghese qualunque di media condizione; ma chi lo avvicina, trova in lui il buon cristiano, e chi lo pratica, scopre il religioso. Il suo non è uno stato ibrido tra il mondano e il claustrale; è lo stato di chi professa i consigli evangelici, ma senza certe tradizionali forme, che non toccano la sostanza e che invece in un tempo pieno di pregiudizi, com'è il nostro, lo isolerebbero dalla Società laica. Così lo volle Don Bosco, affinchè potesse avere accesso dovunque fossero da esercitare salutari influssi, anche in ambienti e su persone, che altrimenti si terrebbero lontani da lui.

Naturalmente per raggiungere questo scopo è necessario che il Salesiano Coadiutore abbia certe disposizioni d'animo non superficiali nè precarie, ma intime e abituali. Anzitutto senta egli la nobiltà della sua condizione. Chiamato a far parte di una Società di natura ecclesiastica, ne divide non metaforicamente, ma realmente la dignità, le responsabilità e i meriti. Possegga poi un corredo d'istruzione religiosa, che lo metta al riparo dagli errori del giorno in materia di fede e di morale e lo renda capace d'insegnare la dottrina cristiana ai fanciulli e a irradiare da sè la luce di verità e di bene. Nutra inoltre in cuor suo un'amore delle cose spirituali, che al paragone di esse gli faccia considerare di secondo e anche di ultimo ordine quanto il mondo profano suole maggiormente apprezzare, a grande scapito della vita soprannaturale. Abborra infine tutto quello che va sotto il nome di mondanità nel vestire, nel parlare, nel contrarre familiarità, nei divertimenti.

Ora queste quattro disposizioni d'animo non si possono improvvisare, ma hanno bisogno di un'adeguata preparazione. A tale preparazione provvedono i Supe-

Coadiutore

riori, procurando persone, luogo e tempo atti e sufficienti a plasmare il Salesiano Coadiutore. Qui però è da fare un'osservazione molto importante. La figura del Coadiutore non balza fuori da un semplice lavoro esteriore, come l'abbozzo di una statua, il quale dipende tutto dalla mano dell'artista senza che vi concorra la materia da lui trattata; a plasmare il buon Coadiutore è indispensabile che cooperi attivamente con gli agenti esterni anche il Coadiutore stesso, piegando la sua libera volontà alle esigenze dell'opera formativa; senza di ciò riceverebbe una formazione posticcia, che con la vita cadrebbe come una maschera e non resterebbe che il povero figlio di Adamo.

Non basta. La figura dell'arte, plasmata che sia, rimane quale il suo autore l'ha fatta; ma la figura del Salesiano Coadiutore, passato il periodo della prima formazione, deve continuare a ricevere e a fare: ricevere la direzione, che lo mantenga in essere e lo perfezioni sempre più; fare la parte sua, affinchè la direzione riesca efficace, sicchè mentre conserva l'acquisito proceda di giorno in giorno a nuovi acquisti.

Il concetto che Don Bosco aveva del Coadiutore Salesiano era sublime nella sua semplicità. Le pratiche del buon cristiano, laboriosità secondo le attitudini e le forze, nessuna preoccupazione per i bisogni materiali e gli occhi rivolti al cielo. Si dice, ed è vero, che la felicità non è di questo mondo; ma non si può negare che il Salesiano Coadiutore, il quale entri così nel pensiero di Don Bosco, conduca una vita scevra di affanni e si procuri uno straricco tesoro di meriti, che lo conforterà nel passaggio all'eternità. A lui si possono veramente applicare i versi del Petrarca: Così quaggiù si gode — E la strada del ciel si trova aperta.

Coadiutori non saranno mai, nè troppi nè troppo ben formati.

Insieme a questa parte che chiameremmo formativa, un posto sufficiente sarà pure riservato all'informazione, per portare, a conoscenza dei Confratelli, tante belle notizie e interessanti iniziative, che giungono al Centro da tutte le parti del mondo e che si riferiscono specialmente alle nostre attività professionali ed agricole. Altre rubriche faranno conoscere quanto può interessare tutti i Coadiutori particolarmente riguardo a programmi, orari professionali, statistiche, disposizioni legali sull'insegnamento tecnico nei diversi paesi, organizzazioni di artigianato e di lavoratori cristiani, manuali professionali, ecc...

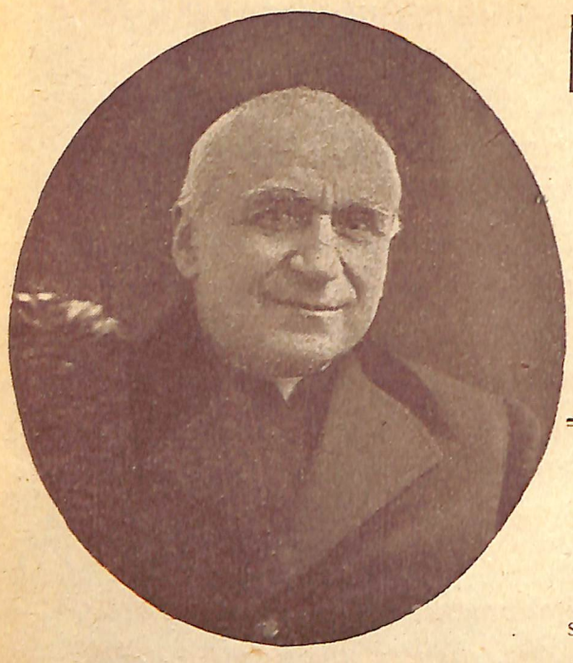
Da questo programma rapidamente delineato, voi rilevate subito il fatto importante che, mentre una Rivista meramente tecnica interesserebbe solo i Confratelli competenti nelle singole Arti, tutti invece potranno leggere con interesse e profitto « Il Salesiano Coadiutore », *trovandovi materia e argomenti esposti proprio per ognuno di loro.*

L'interesse però che il periodico susciterà ed il bene che farà ai suoi lettori saranno tanto maggiori quanto più fattiva sarà la collaborazione al medesimo, e perciò la domandiamo a tutte le Case Professionali ed Agricole, in modo particolare, per alimentare la parte informativa (notizie, iniziative, mostre, gare, ecc...). Saranno accolti pure con piacere articoli sugli argomenti di fondo, elencati più sopra. Siano essi brevi e scritti con stile semplice e chiaro. Questa Direzione Generale si riserva naturalmente di decidere, in perfetta libertà, sulla convenienza o meno della loro pubblicazione.

Cari Confratelli Coadiutori, considerate questo Periodico come vostro e diteci con filiale semplicità le vostre impressioni, i vostri desiderata. *Esso non ha altro fine che il bene vostro e il progresso delle attività che svolgete nella nostra amata Congregazione.*

Preghiamo infine la Madonna Ausiliatrice di voler benedirlo, perchè sia davvero un mezzo efficace di collegamento sempre più stretto tra tutti i Coadiutori ed i Superiori Maggiori e porti, dappertutto ove arrivi, la parola e le idee di San Giovanni Bosco, che tutti interessino, informando e formando.

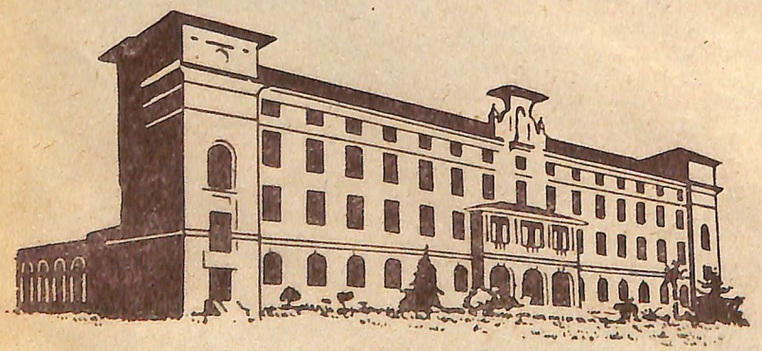
L'ULTIMO CAPITOLO GENERALE
e i Coadiutori



Nella famiglia di S. Giovanni Bosco i Coadiutori sono parte così vitale, che, se non ci fossero, la Società Salesiana non potrebbe vivere e se non fossero quali il Santo Fondatore li volle, la Società Salesiana vivrebbe male. Era quindi cosa naturalissima che il XVI° Capitolo Generale si occupasse con amore anche di loro. Dai verbali del medesimo trarremo qui alcune notizie, che certamente torneranno gradite ed utili agli interessati. Le leggano dunque con attenzione; ma ne prendano conoscenza anche gli altri per farsi un'idea sempre più completa dei rapporti che debbono tenerci tutti uniti, se vogliamo corrispondere alle intenzioni del nostro Padre e Fondatore.

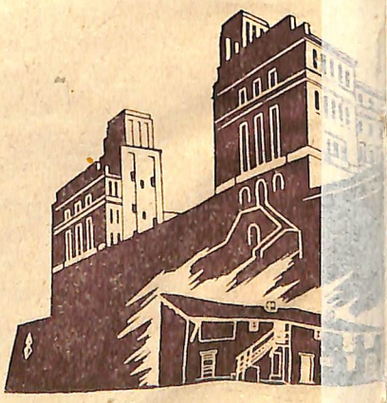
Varie volte nel Capitolo si trattò dei nostri Coadiutori e ogni volta l'assemblea pigliava viva parte alle discussioni; si vedeva soprattutto quanto stesse a cuore ai Capitolari che questi nostri Confratelli potessero nella Congregazione condurre una vita non solamente pia e laboriosa, ma anche tranquilla e lieta.

Nella seduta XXVIII si rilevò la necessità di un maggior contatto tra il centro e le scuole professionali e agricole. Questo punto fu studiato a fondo; finalmente per venire al pratico fu ricordata una proposta giudicata già buona ed efficace, ma rimasta senza attuazione a causa della guerra. La proposta riguardava la pubblicazione di un periodico dipendente dal Consigliere Professionale; tale periodico avrebbe dovuto avere un duplice oggetto: trattare argomenti professionali e agricoli con norme, suggerimenti e direttive utili a tutti, contenere quegli elementi formativi, che sono più direttamente appropriati al carattere del Coadiutore Salesiano. Il Capitolo fu perciò unanime



Istituto Agrario di Cumiana.

... Nella persona dell'agricoltore e dell'artigiano bisogna che risplenda Gesù modello di lavoro. Gesù con la pialla, con la scure, con la zappa;



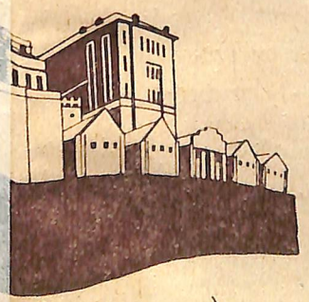
Istituto per le Ar

nel raccomandare che non si tardasse a preparare una pubblicazione di questo genere, che attuasse soprattutto quel desiderato contatto del Centro con tutti i Coadiutori delle Case. Ecco pertanto in atto questa raccomandazione con il presente primo numero.

La possibilità per i Coadiutori di svolgere un'attività feconda, dipende assai dal loro corso di perfezionamento, dal quale debbono uscire, religiosamente bene attrezzati. A tal fine il Capitolo insistette perchè non solo durante quel tempo vengano bene istruiti nelle cose religiose, ma nel periodo dei voti temporanei diano anche al termine di ogni anno un vero e serio esame sulle parti studiate. Anzi lo stesso Rettor Maggiore propose di aggiungere nella corrispondente deliberazione che siffatto esame si estendesse pure alle altre materie del programma stabilito per il perfezionamento: proposta che l'assemblea approvò all'unanimità.

Notevoli parole pronunciò il signor Don Ricaldone nella seduta XXVII del 10 Settembre sulla maniera di trattare i Coadiutori. Si era parlato della paternità che secondo lo spirito di San Giovanni Bosco i Superiori tutti debbono esercitare con i loro dipendenti. Disse il Rettor Maggiore: « Stiamo parlando di coadiutori. Soprattutto per essi siamo padri e teneri padri. Alcuni di questi cari figli hanno lasciato la Congregazione, come diceva Don Rua, perchè non hanno trovato nel Direttore un cuore di padre. E questo Don Rua lo diceva alla vigilia della sua morte. Specie con loro quindi molta paternità. Voi vedete come i Superiori si sono occupati dei Coadiutori. Le tre migliori Case (Cumiana, Rebaudengo, Colle) furono costruite per essi *(applausi)*. Con queste tre case abbiamo voluto dirvi come noi ci preoccupiamo della formazione dei nostri Coadiutori; ma soprattutto abbiamo voluto darvi un esempio da imitare. Fate nel vostro piccolo ciò che noi abbiamo creduto opportuno di presentarvi in grande a fine di coltivare le vocazioni e così avere soggetti da dare a voi e alle Missioni. È necessario che questa idea si vada diffondendo, come già si comincia a fare nell'Argentina, nel Brasile, nel Belgio, nella Spagna, e altrove. Quando i nostri Coadiutori si sentiranno trattati paternamente e saranno stati formati nell'esercizio professionale, nella vita morale e nello spirito salesiano, come il nostro amore per loro vuole, io sono certo che essi non si lamenteranno più, ma si mostreranno invece soddisfatti e saranno impegnati insieme con noi a lavorare sempre maggiormente per la gloria di Dio e la salvezza delle anime ».

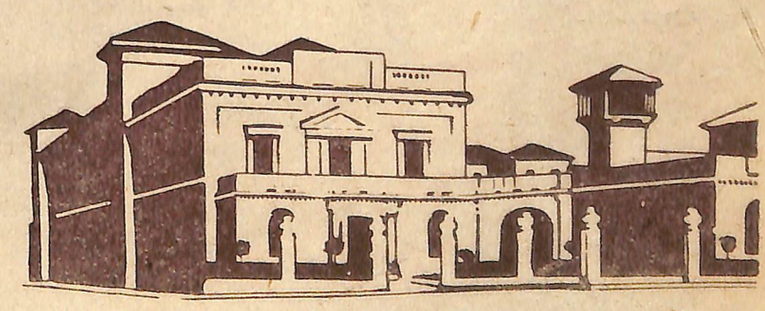
Non è tutto qui ciò che si disse dei Coadiutori nel Capitolo Generale; ma questo basta per dimostrare quanto interesse l'argomento abbia destato nei rappresentanti della Congregazione e quanto ardesse in tutti il desiderio di vedere sempre i Coadiutori all'altezza della loro grande missione.



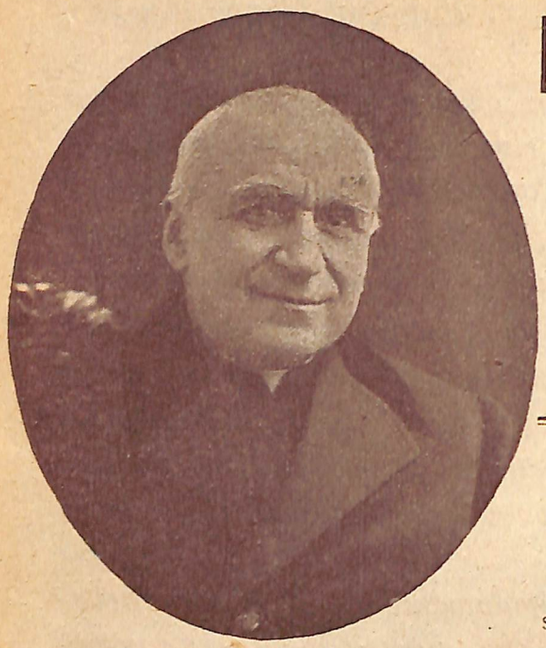
Colle Don Bosco)

« coepit facere et docere ». Il Salesiano Coadiutore deve rappresentare la vita di Gesù a Nazaret.

(Servo di Dio
Sac. Filippo Rinaldi)



Arti Meccaniche, del Legno e dell'Abbigliamento (Rebaudengo)

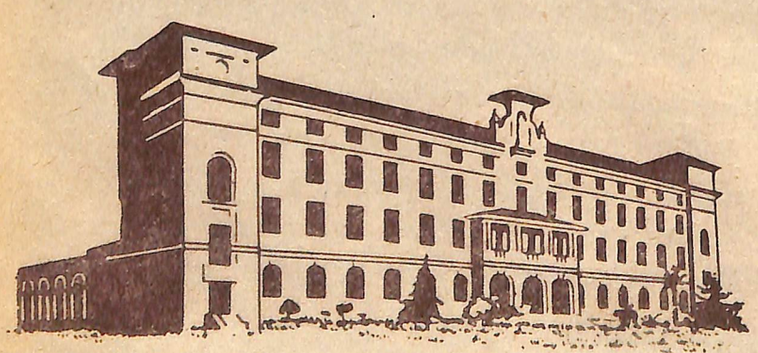


L'ULTIMO CAPITOLO GENERALE
e i Coadiutori

Nella famiglia di S. Giovanni Bosco i Coadiutori sono parte così vitale, che, se non ci fossero, la Società Salesiana non potrebbe vivere e se non fossero quali il Santo Fondatore li volle, la Società Salesiana vivrebbe male. Era quindi cosa naturalissima che il XVI° Capitolo Generale si occupasse con amore anche di loro. Dai verbali del medesimo trarremo qui alcune notizie, che certamente torneranno gradite ed utili agli interessati. Le leggano dunque con attenzione; ma ne prendano conoscenza anche gli altri per farsi un'idea sempre più completa dei rapporti che debbono tenerci tutti uniti, se vogliamo corrispondere alle intenzioni del nostro Padre e Fondatore.

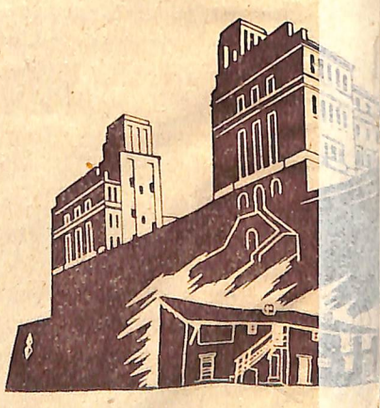
Varie volte nel Capitolo si trattò dei nostri Coadiutori e ogni volta l'assemblea pigliava viva parte alle discussioni; si vedeva soprattutto quanto stesse a cuore ai Capitolari che questi nostri Confratelli potessero nella Congregazione condurre una vita non solamente pia e laboriosa, ma anche tranquilla e lieta.

Nella seduta XXVIII si rilevò la necessità di un maggior contatto tra il centro e le scuole professionali e agricole. Questo punto fu studiato a fondo; finalmente per venire al pratico fu ricordata una proposta giudicata già buona ed efficace, ma rimasta senza attuazione a causa della guerra. La proposta riguardava la pubblicazione di un periodico dipendente dal Consigliere Professionale; tale periodico avrebbe dovuto avere un duplice oggetto: trattare argomenti professionali e agricoli con norme, suggerimenti e direttive utili a tutti, contenere quegli elementi formativi, che sono più direttamente appropriati al carattere del Coadiutore Salesiano. Il Capitolo fu perciò unanime



Istituto Agrario di Cumiana.

... Nella persona dell'agricoltore e dell'artigiano bisogna che risplenda Gesù modello di lavoro. Gesù con la pialla, con la scure, con la zappa;



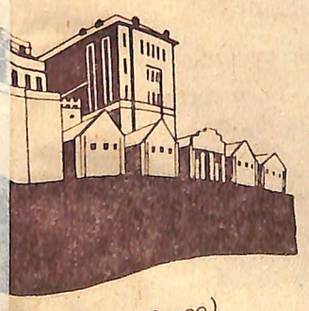
Istituto per le Arti Gr

nel raccomandare che non si tardasse a preparare una pubblicazione di questo genere, che attuasse soprattutto quel desiderato contatto del Centro con tutti i Coadiutori delle Case. Ecco pertanto in atto questa raccomandazione con il presente primo numero.

La possibilità per i Coadiutori di svolgere un'attività feconda, dipende assai dal loro corso di perfezionamento, dal quale debbono uscire, religiosamente bene attrezzati. A tal fine il Capitolo insistette perchè non solo durante quel tempo vengano bene istruiti nelle cose religiose, ma nel periodo dei voti temporanei diano anche al termine di ogni anno un vero e serio esame sulle parti studiate. Anzi lo stesso Rettor Maggiore propose di aggiungere nella corrispondente deliberazione che siffatto esame si estendesse pure alle altre materie del programma stabilito per il perfezionamento: proposta che l'assemblea approvò all'unanimità.

Notevoli parole pronunciò il signor Don Ricaldone nella seduta XXVII del 10 Settembre sulla maniera di trattare i Coadiutori. Si era parlato della paternità che secondo lo spirito di San Giovanni Bosco i Superiori tutti debbono esercitare con i loro dipendenti. Disse il Rettor Maggiore: « Stiamo parlando di coadiutori. Soprattutto per essi siamo padri e teneri padri. Alcuni di questi cari figli hanno lasciato la Congregazione, come diceva Don Rua, perchè non hanno trovato nel Direttore un cuore di padre. E questo Don Rua lo diceva alla vigilia della sua morte. Specie con loro quindi molta paternità. Voi vedete come i Superiori si sono occupati dei Coadiutori. Le tre migliori Case (Cumiana, Rebaudengo, Colle) furono costruite per essi *(applausi)*. Con queste tre case abbiamo voluto dirvi come noi ci preoccupiamo della formazione dei nostri Coadiutori; ma soprattutto abbiamo voluto darvi un esempio da imitare. Fate nel vostro piccolo ciò che noi abbiamo creduto opportuno di presentarvi in grande a fine di coltivare le vocazioni e così avere soggetti da dare a voi e alle Missioni. È necessario che questa idea si vada diffondendo, come già si comincia a fare nell'Argentina, nel Brasile, nel Belgio, nella Spagna, e altrove. Quando i nostri Coadiutori si sentiranno trattati paternamente e saranno stati formati nell'esercizio professionale, nella vita morale e nello spirito salesiano, come il nostro amore per loro vuole, io sono certo che essi non si lamenteranno più, ma si mostreranno invece soddisfatti e saranno impegnati insieme con noi a lavorare sempre maggiormente per la gloria di Dio e la salvezza delle anime ».

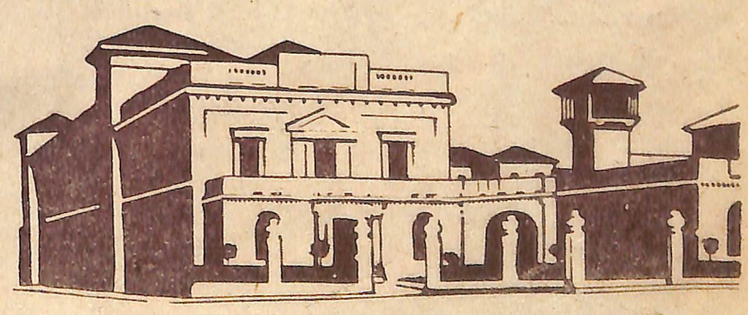
Non è tutto qui ciò che si disse dei Coadiutori nel Capitolo Generale; ma questo basta per dimostrare quanto interesse l'argomento abbia destato nei rappresentanti della Congregazione e quanto ardesse in tutti il desiderio di vedere sempre i Coadiutori all'altezza della loro grande missione.



Colle Don Bosco)

« coepit facere et docere ». Il Salesiano, Coadiutore deve rappresentare la vita di Gesù a Nazaret.

(Servo di Dio
Sac. Filippo Rinaldi)



Arti Meccaniche, del Legno e dell'Abbigliamento (Rebaudengo)

ARTI GRAFICHE

« Prima una tipografia, poi una grande tipografia, poi molte tipografie ».
(S. Giov. Bosco)

ENCICLOPEDIA POLIGRAFICA

Sotto questo generico titolo è stata iniziata al Colle Don Bosco — Istituto « Bernardi Semeria » — una pubblicazione tecnica di larga portata, ideata dal nostro Confratello Pellitteri, della Tipografia Vaticana e che riteniamo unica, nel suo genere, in Italia ed all'estero.

Comprende 13 diverse serie ed ognuna comprenderà una o più monografie, da pubblicarsi a misura che gli autori — specialisti in materia — le avranno approntate e che l'Ufficio di Consulenza le avrà approvate. Ecco le serie dell'Enciclopedia e le suddivisioni, di ogni serie, progettate al presente:

Serie:

A - Storia del libro e delle Arti Grafiche.

B - Sistemi di riproduzione grafica.

C - Tecnica delle composizioni tipografiche:
C¹ composizione tipografica a mano;
C² composizione meccanica sistema linotipico;
C³ composizione meccanica sistema monotipico.

D - Sillabario di Architettura grafica:
D¹ *Il Carattere* - storia, evoluzione, stili, struttura ecc.
D² *Sigle, marche, emblemi;*
D³ *Elementi decorativi in architettura grafica;*
D⁴ *Sintesi degli elementi di architettura grafica.*

E - Il disegno nelle Arti Grafiche.

F - Stampati per la vita privata, per l'industria e per il commercio.

G - Struttura grafica del libro.

H - Tecnica dei sistemi di stampa:
H¹ *Tecnica di stampa tipografica;*
H² *Tecnica di stampa litografica e rotolitografica;*
H³ *Tecnica di stampa calcografica e rotocalcografica.*

I - Legatura e rilegatura del libro.

L - Evoluzione costruttiva delle macchine per l'industria poligrafica.

M - Merceologia nell'industria poligrafica.

N - Scienze e tecniche applicate all'industria poligrafica.

O - Organizzazione dell'industria poligrafica.

Dizionario poligrafico o Indice analitico.

La Casa editrice dell'Enciclopedia Poligrafica è la Editrice « Raggio » di Roma.

N. B. — In altro numero del periodico diremo delle due prime Monografie già pubblicate.

Concorso tipografico internazionale.

L'Ecole Communale du Livre di Liegi (Belgio) ha indetto un concorso internazionale per una « Pagina annunzi » di cm. 25 × 32,5 a due colori da presentare impreteribilmente prima della mezzanotte del 30 giugno corrente. Ha assegnato per i vincitori premi allettanti.

Pare che qualche nostra Scuola tipografica d'Italia partecipi al Concorso. Terremo informati i nostri lettori.

Nuovi sussidi per la brossura del libro.

Il capo legatore salesiano, sig. Pugno, dell'Oratorio, sta ultimando lo studio e la costruzione di nuovi meccanismi atti ad eliminare in massima parte — colle altre macchine già esistenti in commercio — il grave inconveniente di trattenere più di quanto convenga (cioè oltre al I° anno) i tirocinanti legatori nel lavoro monotono e scoraggiante della brossura. Difatti - oltre le macchine, già conosciute dagli interessati, cioè le piegatrici e le cucitrici metalliche e a refe, - il Pugno ha studiato un « *mettisegnature automatico,* alla cucitrice a refe » che moltiplica il rendimento della cucitrice stessa e diminuisce il lavoro a mano, e una « *Raccoglitrice automatica delle segnature* ». Ne riparleremo.

NOTIZIARIO

Mostre professionali

Siamo lieti di poter notificare che in parecchi nostri istituti è stata ripresa la lodevole consuetudine delle *Mostre locali* che interessano, anzitutto gli allievi e le loro famiglie, indi le autorità, gli amici, i benefattori dell'Istituto e tutti coloro che si occupano dei problemi professionali.

Delle case viciniori si distinsero: S. Benigno (Aprile), Istituto C. Rebaudengo (Marzo), Oratorio S. Francesco (Marzo), Milano (Aprile), Verona (Maggio), Bologna (Giugno). Le tre ultime mostre diedero, alla loro riuscitissima manifestazione, un carattere particolare di pubblicità stampando artistici inviti e ottenendo all'inaugurazione la presenza dei rispettivi Provveditori, Rappresentanti del Prefetto della Provincia e del Sindaco della città.

Siamo certi che molte altre Case in Italia e all'estero hanno pure indette tali utili mostre e ce ne rallegriamo sinceramente.

Nuove fondazioni

SPAGNA.

In questa generosa Nazione, dopo la dolorosa esperienza della persecuzione religiosa, si è destato vivissimo il desiderio della buona formazione religiosa e tecnica della gioventù lavoratrice. Non dubitiamo a credere che se la nostra amata Congregazione disponesse di personale sufficiente, non vi sarebbe nessuna città della Spagna senza almeno un istituto salesiano.

Accenneremo agli istituti professionali più recenti, che sono in continuo aumento o di prossima inaugurazione. Si tratta ordinariamente di grandi esternati o semi-convitti o anche internati spesati dal Governo o da Enti pubblici; anzi anche gli allievi degli ultimi anni di tirocinio percepiscono una retribuzione.

Madrid, Istituto « Virgem de la Paloma ». — con 7 diverse Scuole professionali. Ospita 1.800 allievi semiconvittori, dei quali 1.300 frequentano già i laboratori e 500 si preparano con un corso di cultura generale per adire poi ai mestieri.

Madrid, Colegio « San Fernando ». — Sarà inaugurato nel prossimo luglio. Si tratta di un grande Ospizio per giovanetti orfani, poveri e bisognosi. Sarà un internato meraviglioso per 2.000 convittori. Comincerà però con 400; avrà tutti i mestieri proprii delle nostre case ed una « Scuola agricola ».

Vigo, Hogar San Roque. — È attualmente in costruzione con le identiche caratteristiche del precedente istituto « San Fernando » ma di portata minore, poichè potrà ricoverare al massimo 400 interni.

Pamplona. — L'istituto *Scuole Professionali « Don Bosco »* — fondato nel 1924 e che ha circa 400 allievi tra interni ed esterni — è stato ora dichiarato « Istituto Professionale Ufficiale della Provincia di Pamplona.

Nella medesima città è in costruzione un Istituto Professionale di proporzioni mastodontiche che ci sarà affidato.

SIRIA - *Aleppo.* — Prima casa artigiana salesiana che si sta allestendo in questa nazione, antico « mandato » della Francia ed ora indipendente. Per la liberalità di un grande benefattore Giorgio Salem (il quale morendo ne lasciò alla sua degna Sposa la attuazione) sarà presto inaugurato un Istituto Salesiano per artigiani, destinato a beneficare la gioventù povera di quel fiorente Paese. Purtroppo la guerra, che infesta nella Palestina, la quale confina colla Siria, ne ritarda il compimento... L'istituto avrà tutte le sezioni professionali più comuni nelle nostre case artigiane e sarà intitolato al Fondatore « Giorgio Salem ».

PORTORICO. — A quindici chilometri da S. Juan, nel villagio di Dorado (Portorico) è in costruzione una grandiosa Scuola di Arti e Mestieri da affidare ai Salesiani. È destinata a beneficare la gioventù povera istruendola e avviandola all'apprendimento di un mestiere. Dispone di vaste estensioni di terreno. Perciò si costruirà pure la Scuola Agraria per i Figli del contado. Sarà mantenuta da una solida organizzazione benefica tra tutti i ceti sociali della Repubblica.

SANTO DOMINGO (Antille). — S. E. Reverendissima Monsignor Riccardo Pittini, salesiano e arcivescovo di Santo Domingo, si adopera attivamente per la costruzione di una importante Scuola tipografica e di legatoria da affidare ai Salesiani come complemento della stimata Scuola di Arti e Mestieri già esistente.

Il buon libro — *Un buon libro entra nelle case dove non può entrare il sacerdote ed è tollerato anche dai cattivi come memoria o regalo. Presentandosi, non arrossisce; trascurato, non s'inquieta; letto, insegna la verità con calma; disprezzato non si lagna e lascia il rimorso, che talora accende il desiderio di conoscere la verità, mentre esso è sempre pronto ad insegnarla. Diffondete, se vi è possibile i buoni libri.*

(S. Giov. Bosco).

Pensa che le spine della vita si cambiano in rose al momento della morte

Attendi diligentemente a quelle cose che riguardano al proprio stato e indirizza ogni azione al Signore, dicendo: « Signore vi offro questo lavoro, dategli la vostra benedizione ».

(S. Giov. Bosco).

I.S.A.G. Colle Don Bosco (Asti) 1948

Aspirantati professionali e scuole di perfezionamento

È questo il genere di istituti che interessa maggiormente l'opera nostra perchè le procura il personale necessario. Iniziatosi con l'Istituto « C. Rebaudengo » di Torino e la Scuola Agricola a Bivio di Cumiana, ha cominciato da qualche anno a diffondersi in Italia con l'Istituto « Bernardi Semeria » al Colle D. Bosco e anche all'estero con gli istituti che siamo lieti di elencare:

ARGENTINA, *S. Isidro, Institucion J. S. Fernandez.* — Questa Casa di formazione ospita aspiranti e coadiutori del Magistero delle diverse Ispettorie dell'Argentina e delle Nazioni vicine. Pubblica un foglietto « El Coadjutor Salesiano » che è ora nel secondo anno di vita.

SPAGNA. — *Ispettoria Celtica, Guadalajara.* Sul tipo dei nostri istituti (Rebaudengo e Colle Don Bosco) è in costruzione un istituto capace di 250 convittori, dotato di tutti i laboratori necessari con lo scopo di raccogliere aspiranti artigiani, perfezionarli nel mestiere e prepararli come maestri d'arte per le varie case. Nell'Ispettoria Betica, la Casa Professionale di Cadice è stata recentemente destinata ad accogliere gli artigiani aspiranti i quali arrivano già ad una settantina.

BRASILE. — Vi è in tutte le Ispettorie un movimento consolante per le vocazioni tra gli artigiani. Ci piace però segnalare in modo speciale la vigorosa campagna « pro vocazioni » promossa nell'Ispettoria di « N. S. Auxiliadora » dall'Ispettore, oggi S. Ecc. Mons. Chaves, Vescovo di Corumba. I risultati del mese di Marzo 1947 erano i seguenti: Aspiranti 80, Novizi 10, nei Corsi di Perfezionamento 30.

OLANDA. — Questa giovane Ispettoria, eretta solo due anni fa, ha già una fiorente Sezione di Aspiranti Coadiutori nell'Istituto Don Bosco di Lensden per i mestieri di Sarti, Falegnami e Meccanici.

BELGIO. — Nella *Casa di Groot Bygaarden - Istituto Don Bosco* - si è iniziata l'anno scorso la sezione degli Aspiranti coadiutori, con annesso un Corso di Perfezionamento.

Dalla nostra Scuola Professionale di Woluwé Saint Pierre abbiamo ricevuto due articoli, apparsi in due dei più diffusi giornali del Belgio. Ci piace riportare dai medesimi i seguenti interessanti apprezzamenti sull'opera che i nostri Confratelli svolgono in quella importante Casa, a favore della gioventù operaia:

« Bisogna aver visto in piena attività i diversi settori professionali dell'Istituto della Val d'Or (Woluwé S. Pierre, Bruxelles) per darsi conto del valore del loro metodo e della formazione tecnica che prepara gli allievi. Tutti i mestieri essenziali della vita, propria della nostra economia, son l'oggetto d'un insegnamento severo e profondo.

Le specializzazioni: meccanica, elettricità, automobilismo, raggruppano il maggior numero di allievi assieme alla falegnameria ed alla ebanisteria. Conviene aggiungere la tipografia e la stamperia. Il taglio e la confezione hanno anch'essi numerosi allievi, come pure la calzoleria.

L'insegnamento teorico è accoppiato alla pratica. Il primo comporta la tecnologia del mestiere, il disegno geometrico ed industriale, la meccanica applicata a fianco della formazione che deve fare più tardi nella società di ciascun allievo un uomo nel senso più alto della parola. L'insegnamento pratico è costituito per ciascun mestiere da esercizi metodici. Fin dal secondo anno l'allievo è in contatto diretto con la materia propria del suo raggio professionale: deve costruire gli oggetti al naturale; i pezzi sono eseguiti secondo schizzi o disegni in scala. Gli studi durano quattro anni.

Abili Capi d'arte, spesso Coadiutori salesiani o loro exallievi, sono alla base dell'insegnamento impartito. Un sentimento di stupore e di ammirazione vi assale davanti ai risultati ottenuti e alla agilità con la quale giovani dai quattordici ai diciotto anni si formano al loro mestiere per divenire alla fine del loro apprendistato dei veri artieri.

Una delle caratteristiche della formazione salesiana è di fondare l'insegnamento sul principio in vigore nelle officine in modo che l'operaio che esce dalla scuola abbia familiarità cogli strumenti del laboratorio. Si comprende come i nostri Capi d'imprese apprezzino questo metodo, e gli allievi delle scuole salesiane siano particolarmente ricercati ».

La Provvidenza ha disposto che D. Bosco esercitasse un po' quasi tutti i mestieri .. perchè i suoi figli Coadiutori potessero dire con santo orgoglio: **« D. Bosco ha esercitato anche il mio mestiere! »** *Perciò il nostro Santo Fondatore s'è reso modello perfetto dei sacerdoti ma anche dei Coadiutori.*

(D. F. Rinaldi, Circ. 24 - 7 - 1927)

Avvertenze

1 **La corrispondenza, le comunicazioni e le domande di copie, riguardanti "Il Salesiano Coadiutore", siano sempre indirizzate al: Consigliere Professionale Generale - via Cottolengo 32 - TORINO.**

2 **Si pregano i sigg. Direttori di favorire, al massimo, la circolazione del Periodico tra i Confratelli, particolarmente tra i Coadiutori, e di aumentare, occorrendo, facilmente, il numero delle copie, chiedendole al Consigliere Professionale Generale.**